

Architettura monumentale

Monumental architecture

Con un esercizio d'interpretazione sottile, lo studio 2A+P/A dà espressione a un'idea lasciata in eredità da Ettore Sottsass: un disegno del 2003 del Maestro ha dato avvio a una speculazione intellettuale in continuità con la filosofia che l'aveva generato, fino a incarnare un'architettura domestica

An exercise in subtle interpretation brought the architecture office 2A+P/A to give functionality to an idea by Ettore Sottsass: a drawing he made in 2003 became the subject of their intellectual speculation, coherent with the drawing's underlying philosophy, and ended up becoming a house

"A un certo punto della nostra storia abbiamo pensato che più o meno saremmo stati capaci di disegnare luoghi interni, luoghi chiusi dentro muri, muri che propongono stanze piccole o stanze vaste, stanze vuote o stanze affollate, luoghi per persone che abitano quelle stanze o che ci lavorano, anche luoghi di passaggio per tanta gente o luoghi per la solitudine o luoghi soltanto per mostrarsi, luoghi anche molto diversi, anche per la cerimonia del tè, anche per lavarsi la faccia e le mani, anche per dormire con l'amante".

Ettore Sottsass, *Le case hanno un interno*, in *12 Interiors – Sottsass Associati – 12 Interni*, Terrazzo, Milano 1996, p. 5; ora in *Milco Carboni, Barbara Radice (a cura di), Ettore Sottsass. Scritti 1946-2001*, Neri Pozza Editore, Vicenza 2002, p. 487.

Una casa da un disegno di Ettore Sottsass

Ettore Sottsass ha realizzato moltissimi disegni: come se la vita, più che il lavoro, lo spingesse ad appuntare ogni sua riflessione, ogni suo pensiero. Alcuni sono schizzi, bozzetti colorati, studi per oggetti o edifici da realizzare; altri, invece, semplici disegni, che hanno come unico fine la costruzione di un'immagine.

Architettura monumentale, presentato nel 2003 in occasione della mostra "Architettura attenuata" nella Galleria Antonia Jannone di Milano, è uno dei disegni che appartiene a questa serie: nato quindi senza una commissione, senza un vero cliente, e pensato al di fuori di un contesto specifico; o, forse, ideato in un contesto presente solo nell'immaginazione del suo autore. Il disegno in questione — un'assonometria cavaliera — mostra i due lati di un volume posto su un pavimento lastricato, con un cielo grigio sullo sfondo: un edificio scuro, ruvido, introverso, senza un'esplicita funzione, se non quella di essere un'architettura monumentale.

Il volume da abitare è la semplice estrusione di una sezione a volta. Sulle facciate sono presenti una piccola porta, posta al centro del prospetto principale, e una serie di finestre — alcune con vetri blu — di diverse dimensioni, distribuite apparentemente senza una regola precisa. Una loggia, all'imposta della volta, lascia intravedere un pavimento di un colore giallo acceso. Nel tentativo di costruire un dialogo con Ettore Sottsass, abbiamo intravisto in questo disegno la possibilità di una collaborazione fuori dal tempo. Questo progetto così misterioso, ma allo stesso tempo così espressivo, ci è sembrato aperto a possibili sviluppi. Nulla è specificato riguardo

—
Abbiamo intravisto in questo disegno di Ettore Sottsass la possibilità di una collaborazione fuori dal tempo
—

alla funzione e — come già detto — al contesto, ma sappiamo che il disegno è stato realizzato nella casa estiva di Sottsass a Filicudi. Abbiamo quindi immaginato che potesse essere anzitutto un'abitazione, collocata magari su un'isola, di fronte al mare. Per ricostruire la scala dell'oggetto, ci siamo affidati ai pochi e contraddittori indizi presenti nel disegno: la grandezza delle finestre, la loro posizione in

relazione a un possibile numero di livelli interni, e la griglia della pavimentazione a terra, unico elemento capace di definire il rapporto tra larghezza e profondità della pianta. Quest'analisi ci ha permesso di dedurre — o, meglio, di supporre — che si trattava di un edificio a pianta quadrata con i lati di 10 m e un'altezza al colmo del tetto di circa 12 m. Partendo dalla volumetria e dalla definizione parziale dell'involucro, il progetto ha cercato di completare il sistema delle facciate e immaginare un possibile interno, interrogandosi su cosa si nascondesse dietro quella forma e come fosse possibile abitare quello spazio.

Abbiamo immaginato d'inserire all'interno un oggetto, un elemento autonomo, capace di abitare quel luogo, lasciando lo spazio voltato intatto, nel tentativo di preservare la sua natura. Una struttura astratta, interamente gialla, colonizza lo spazio interno, chiaro, dando sempre la possibilità di riconoscere l'originale e l'intervento. Una griglia di pilastri e travi si colloca entro la scocca nera in un rapporto di libertà e dipendenza: è distaccata dalle pareti, ma dialoga con il sistema di aperture; la sua geometria è rigida, ma reagisce alla curvatura della grande volta.

La struttura da noi proposta permette di vivere su tre diversi livelli il vuoto interno, dotandolo di una sequenza di ambienti da abitare: uno spazio comune al primo livello, uno per il lavoro al secondo, e uno per l'intimità e il riposo al terzo. La casa si presenta priva di arredi, ma alcuni piani orizzontali, inseriti tra i pilastri, diventano possibili elementi per le funzioni essenziali della vita quotidiana: sedute, tavoli, piani di lavoro e banconi. Questa struttura permette di trasformare l'architettura monumentale di Sottsass in una casa, di disegnare un possibile destino a un progetto imprigionato nella carta. — **2A+P/A**

→

Architettura monumentale, disegno di Ettore Sottsass per la mostra "Architettura attenuata. 24 disegni di Ettore Sottsass", Galleria Antonia Jannone, Milano 2003
• *Architettura monumentale*, a drawing by Ettore Sottsass for the exhibition "Architettura attenuata. 24 disegni di Ettore Sottsass" ("Subdued Architecture. 24 Drawings by Ettore Sottsass") held at the Antonia Jannone Gallery, Milan 2003

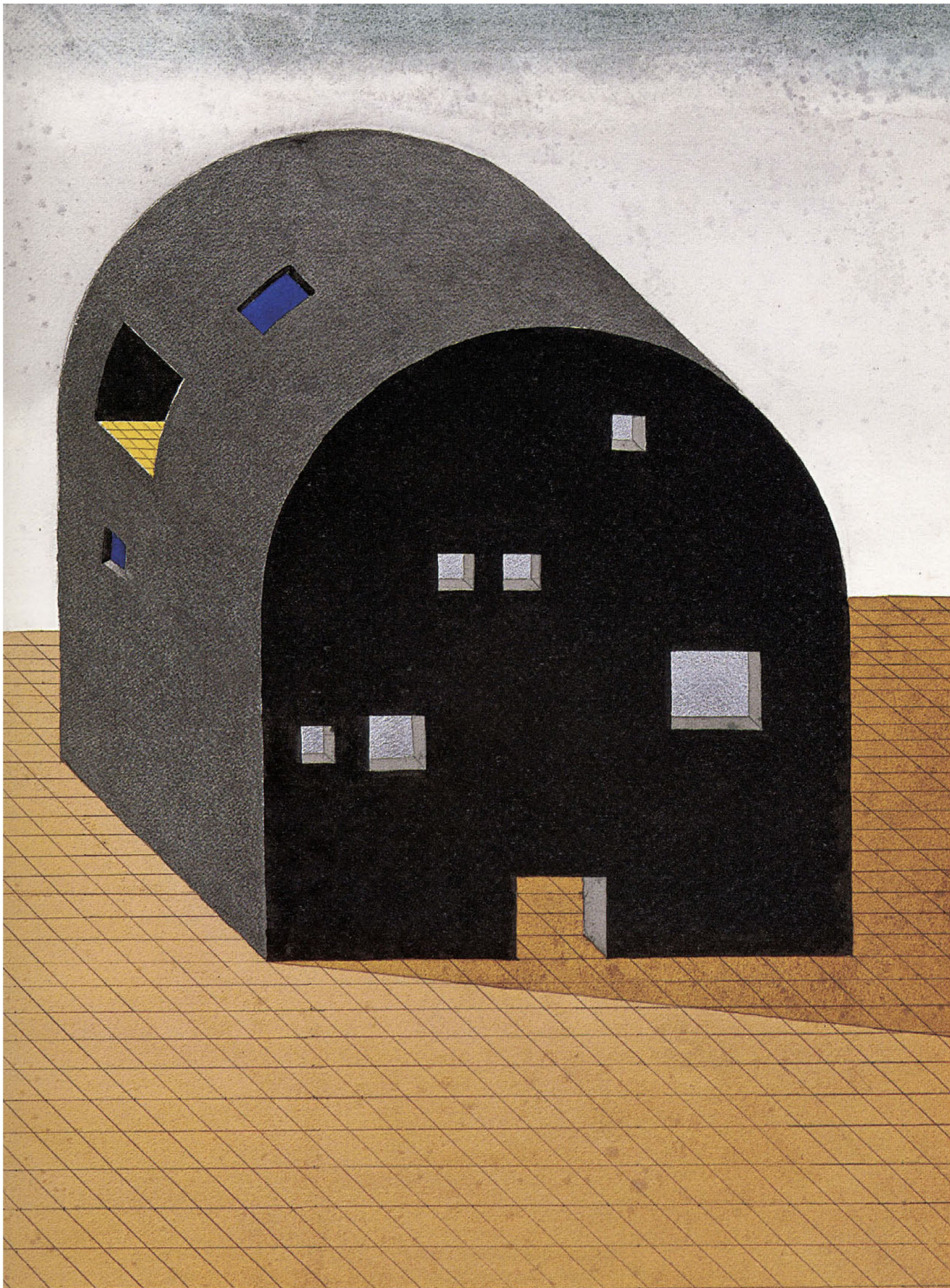
Progetto, testo

• *Design, text*

**2A+P/A—
Gianfranco
Bombaci, Matteo
Costanzo**

Foto • Photos

**Antonio
Ottomanelli**



courtesy of Galleria Antonia Jannone





Pagina a fronte: **nella** interpretazione di 2A+P/A, il disegno originale, realizzato nella casa estiva di Sottsass a Filicudi, rappresenta un'abitazione su un'isola, di fronte al mare. Sopra: una struttura astratta, interamente gialla, colonizza lo spazio interno, rendendo i due elementi sempre riconoscibili. I disegni sono di Silvia Groaz

• Opposite page: **2A+P/A** imagined that the original drawing, made at Sottsass's vacation home on the island of Filicudi, represented an island house with a view of the sea. Above: an abstract, all-yellow structure inhabits the interior, emphasising a constant distinction between the two elements. The renderings are by Silvia Groaz

"At a certain point in our history, we thought that we might be more or less capable of designing indoor places, places closed inside walls, walls that contain small rooms or vast rooms, empty rooms or crowded rooms, places for people who live in those rooms or work there, and places for many people passing through, or places for solitude or places only for showing off, even very different places, for tea ceremonies and for washing your face and hands, and for sleeping with your lover."

Ettore Sottsass, *Le case hanno un interno*, in *12 Interiors – Sottsass Associati – 12 Interni*, Terrazzo, Milan 1996, p. 5; now in *Milco Carboni and Barbara Radice (editors), Ettore Sottsass. Scritti 1946-2001*, Neri Pozza Editore, Vicenza 2002, p. 487.

House based on a drawing by Ettore Sottsass

Ettore Sottsass produced an enormous quantity of drawings, making it seem as if life itself (not only work) stimulated him to create pictures of his every consideration and thought. Some are sketches, coloured studies for objects or buildings to be made; others are simply drawings with no other purpose than to be images.

Architettura monumentale, part of the 2003 exhibition "Architettura attenuata" ("Subdued Architecture") held at the Antonia Jannone Gallery in Milan, is a drawing that belongs to this latter category, as it originated without a commission or a client and was conceived outside any specific context, or perhaps a context that was present only in the imagination of its maker.

The drawing in question is an axonometric projection showing two sides of a volume standing on a tiled pavement with a grey sky in

placed up where the curve starts, reveals a glimpse of a bright-yellow floor.

In an attempt to create an exchange with Ettore Sottsass's work, we saw in this drawing the possibility of a collaboration outside of time. To us, this very mysterious yet highly expressive design was so full of promise and open for development. As already mentioned, the function is left unspecified, along with the context. However, we do know that Sottsass made the drawing at his vacation

—
*We saw in this drawing
by Ettore Sottsass
the possibility of a
collaboration outside
of time*
—

home on the island of Filicudi. Consequently we thought it might be considered as a house, perhaps located on an island overlooking the sea. In order to reconstruct it in scale, we used the few and contradictory indications present in the drawing: the size of the windows, their position in relation to a hypothetical number of indoor levels, and the grid of the outdoor pavement, the only element that could give us the ratio between the width and



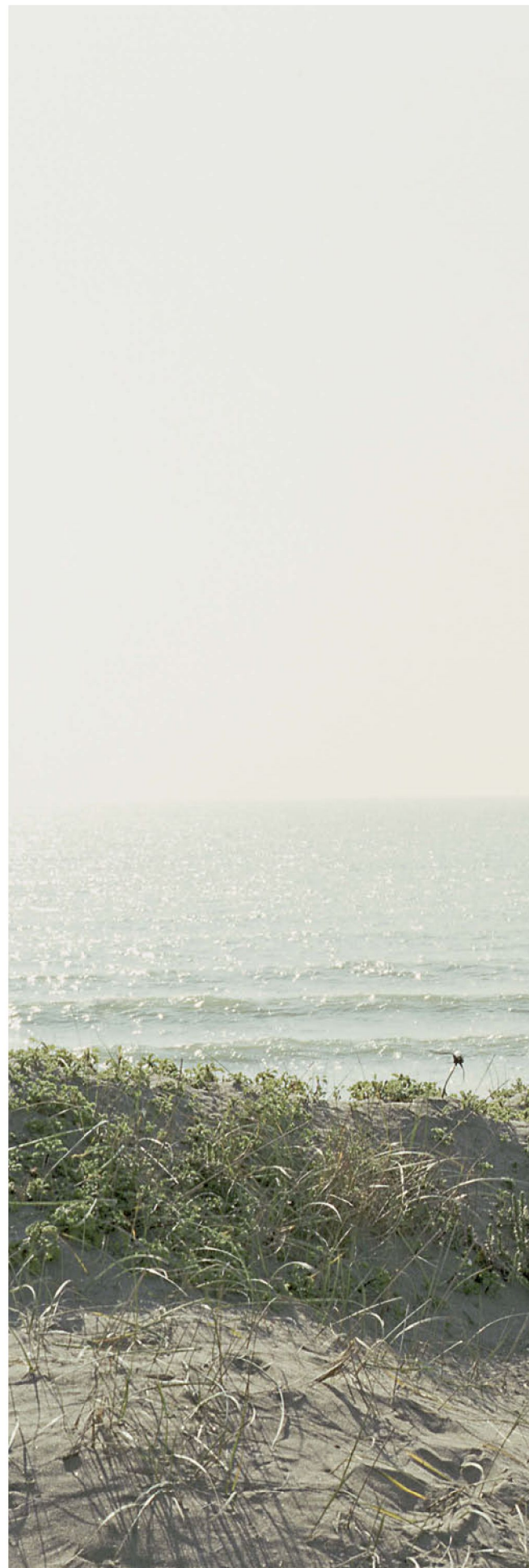
the background. The building is dark, rough and introverted, lacking an explicit function except that of being a piece of monumental architecture. This inhabitable volume is the simple extrusion of a train-tunnel shape. The front elevation has a small door centred at the base. A series of variously sized windows, some of which are blue, is distributed over the two sides without apparent order. A loggia,

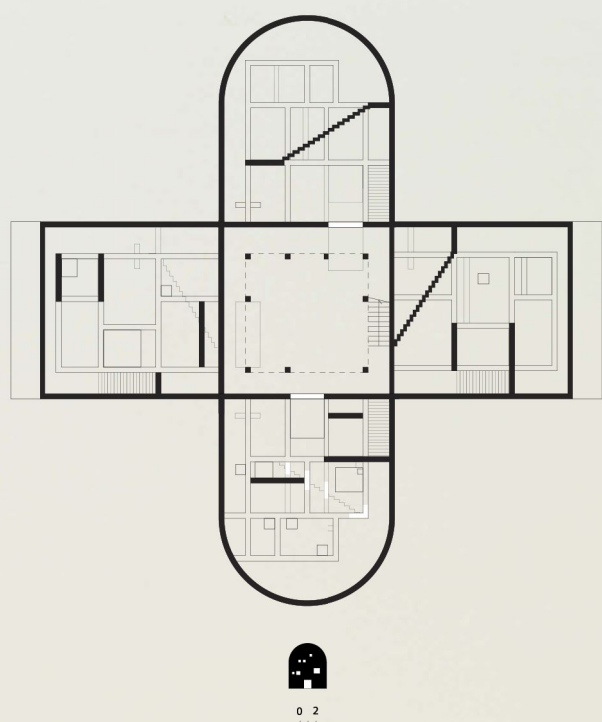
depth of the building in plan. Our analysis led us to deduce, or better suppose, that it has a square plan with 10-metre sides and a total height of 12 metres. Based on the volume and the partial definition of the outside, our project is an attempt to complete all of the facades and imagine its interior. In other words, we tried to see what might be hidden inside this shape and how it would be possible to live in it.

↑

Le foto del modello, realizzato da Marco Galofaro/Modelab, sono state scattate da Antonio Ottomanelli sulla spiaggia di Ostia. Al progetto hanno collaborato Gabriele Acciai e Roberta Serra. Nel disegno in alto, pianta e sezioni della casa

• The photographs of the model, made by Marco Galofaro/Modelab, were shot by Antonio Ottomanelli on the beach at Ostia. Gabriele Acciai and Roberta Serra collaborated on the project. In the top drawing: plan and sections of the house





Our idea was to insert an autonomous element that would inhabit the inside, but leave the vaulted space intact, thus preserving its character. This element is an abstract structure, entirely yellow, which dominates the light-coloured interior, thereby always allowing one to distinguish between the two. A grid of columns and beams is placed in the black shell, relating to it both freely

and dependently. It is detached from the walls, but corresponds with the system of different apertures. Its geometry is rigid, but it reacts to the curve of the great vaulted ceiling.

Our proposed structure allows for living on three levels inside, incorporating a sequence of inhabitable areas: a common living space on the first level; a workspace on the second level; and

intimacy and rest on the third level. The house is without furniture, but a few horizontal planes installed between the columns can be functional for some essential needs in daily life: seating, tables, worktops and counters.

The structure turns Sottsass's *Architettura monumentale* into a house, proposing a purpose for a project confined to paper. —**2A+P/A**